



Pederobba 9 aprile 2015

**Provincia di Treviso**  
**Settore Ambiente/Pianificazione Territoriale**  
Via Cal di Breda 116 31100 Treviso  
Fax: 0422 – 582 499  
[protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it](mailto:protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it)

**COMUNE DI PEDEROBBA**  
**ASSESSORATO ALL'AMBIENTE**  
**CONSULTA AMBIENTE**  
Piazza Case Rosse  
31040 Onigo di Pederobba (Tv)  
[segreteria.comune.pederobba.tv@pecveneto.it](mailto:segreteria.comune.pederobba.tv@pecveneto.it)

**Oggetto: Osservazioni del Comitato spontaneo MEETUP PEDEROBBA A 5 STELLE in merito  
alla realizzazione del nuovo centro commerciale nell'area "EX FUNGHI DEL MONTELLO"**

### **PREMESSA ALLE OSSERVAZIONI PUNTUALI**

In riferimento al progetto di costruzione di un centro commerciale nell'area precedentemente utilizzata come "agro-industriale" dell'ex fungaia Funghi del Montello ci chiediamo che beneficio reale ne possa trarre la Comunità, al di là dell'accordo stipulato dal Comune di Pederobba con l'azienda costruttrice, che prevede l'ampliamento della scuola elementare del plesso scolastico di Onigo e della sistemazione delle aree esterne al plesso scolastico stesso che la ditta E.ma.Price si è impegnata a realizzare in un atto unilaterale d'obbligo in data 14/02/2014 prot. 1604 a fronte del cambiamento della destinazione d'uso dell'area sopracitata in area "commerciale".

Nello specifico le nostre riserve si riferiscono alle prob lematiche che sorgeranno per gli aspetti socio-economico, di viabilità ed ambientali.

A nostro avviso un progetto di questa portata avrebbe dovuto coinvolgere maggiormente la popolazione mediante discussioni e approfondimenti aperti alla comunità e anche alle attività locali operanti nel territorio.



Ci pare opportuno anticipare le preoccupazioni di ordine economico e ambientale generate dalla costruzione del centro commerciale in oggetto con delle considerazioni di ordine culturale e sociologico.

La chiusura inevitabile dei piccoli negozi nei centri paesani non ha solo la conseguenza di ridurre l'occupazione e far terminare attività presenti da decenni, trasmesse generazione dopo generazione, ma contribuisce anche grandemente allo svuotamento dei centri urbani riducendoli a dormitori.

*L'acquisto prende il posto dell'incontro.* Il bisogno di stare in luoghi frequentati da altre persone, fisiologico per noi umani, viene asservito al consumo in luoghi che promuovono l'anonimato.

Il mantenimento dell'identità prevede il riconoscimento reciproco, il coltivare le radici ricavandone un senso di appartenenza. Sappiamo che queste sono variabili fondamentali specialmente nella prevenzione del disagio delle nuove generazioni. (Infatti chi si interroga sulle possibili evoluzioni sociali esprime preoccupazione rispetto allo sradicamento degli extracomunitari di seconda generazione, non più appartenenti alla loro terra e non ancora alla nostra).

Stiamo parlando di quei valori/fattori che si vogliono mantenere e implementare con la preservazione delle tradizioni e dei prodotti locali (marroni del Monfenera, fagioli di Levada, ecc.); con il ritrovarci nei vari gruppi (parrocchiali, degli Alpini, delle pro loco, sportivi, ecc.). Tutte iniziative che non si esauriscono nei diversi contenuti relativi alle attività e ai prodotti materiali in sè, ma hanno ben altra valenza: quella di dare un significato all'essere **un cittadino di ..**

Il negativo impatto ambientale e funzionale dell'opera in oggetto assume evidenza nei punti di affronti e sviluppati nelle osservazioni. Non vi è però solo un grave danno alla condizione dell'aria, del territorio e della qualità della vita concreta di quanti percorrono la strada Feltrina per lavoro o cercando nella montagna una ricreazione domenicale.

Una colata di cemento non giustificata dalle necessità commerciali del territorio, l'intasamento gratuito di un'arteria stradale e il disagio che ne derivano, hanno entrambe delle conseguenze sul piano sociale tanto deleterie quanto sfumate nella percezione.

Le scelte meno razionali dal punto di vista dell'utilità pubblica e la mancata protezione di valori fondamentali come la salute di tutti hanno anche il potere di **svilire la sacralità del bene comune.**



Il bene comune è fondamento della Democrazia e cornice dell'individuo, il degrado del suo contesto di riferimento si traduce in squalifica della persona e del suo comportamento.

Non ci si può aspettare assunzione di responsabilità da parte degli individui rispetto ai propri atteggiamenti privati e pubblici quando inseriti in contesti socio politici costellati da scelte prive di sufficiente rispetto delle necessità umane e ambientali. Sarà infatti inevitabile non solo il decadimento del dovere morale percepito, ma anche la sottovalutazione dell'importanza del proprio fare in ognuno.

La perdita anche parziale della coscienza della propria incisività nel produrre buoni o cattivi effetti per sé e per gli altri ci rende tutti "bambini con la pistola in mano", cioè inconsapevoli delle potenzialità di ogni nostra scelta quotidiana.

A prevalere è la gratificazione immediata, meno matura, guarda caso proprio ciò che è 'promosso da' e 'promuove il' consumismo.

## OSSERVAZIONI PUNTUALI

### Osservazione n.°1

L'Art.14.3 della suddetta legge prevede

*"3. Il soggetto proponente provvede a far pubblicare l'annuncio dell'avvenuto deposito di cui al comma 1 su due quotidiani a tiratura regionale; l'annuncio deve contenere:*

*a) l'indicazione del soggetto proponente;*

*b) la descrizione sommaria dell'impianto, opera o intervento proposto;*

*c) la localizzazione;*

*d) la data ed i luoghi di deposito."....*

(Fonte: <http://www.consiglioveneto.it/crvportal/leggi/1999/99lr0010.html>)

**Non abbiamo elementi di riscontro di quanto previsto dalla sopracitata legge.**

### Osservazione n° 2

#### art. 15 L.R. 10/99-

L'Art. 15 comma 1 prevede: "1. Entro venti giorni dalla data di pubblicazione dell'ultimo annuncio di cui al comma 3 dell'articolo 14, il soggetto proponente provvede, a sua cura e spese, alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, secondo le modalità concordate con il comune direttamente interessato dalla localizzazione dell'impianto, opera o intervento."

(Fonte: <http://www.consiglioveneto.it/crvportal/leggi/1999/99lr0010.html>)

**Se la finalità è quella di informare i cittadini dell'iniziativa organizzare convocare la riunione alle 18 p.m. di un giorno lavorativo non risponde a quanto è nello spirito del**



legislatore e non favorisce la partecipazione pubblica, soprattutto per gli esercenti locali, interlocutori da definirsi privilegiati in quanto direttamente interessati per i cambiamenti economici che possono investirli all'apertura del nuovo centro commerciale.

#### Osservazione n° 3

Nella relazione si afferma che vengono presentate "due soluzioni "limite" volte a verificare lo sfruttamento dello spazio potenzialmente utilizzabile ai fini edilizi. In fase attuativa, pertanto, potrà essere adottata una di queste ipotesi, o soluzioni "intermedie" che accorpino e distribuiscano i volumi e gli spazi mediando tra questi due scenari".

Troviamo difficile effettuare una valutazione d'impatto ambientale precisa non conoscendo le caratteristiche del progetto in quanto, si presentano diverse soluzioni nessuna delle quali ancora definitiva con il rischio di poter avere differenze sostanziali non trascurabili una volta che il progetto sarà terminato, rispetto a quello che si è presentato come intenzione di progettazione e realizzazione.

#### Osservazione n° 4

Nel progetto non compare alcun rendering che rappresenti come sarà realizzato l'accesso al centro commerciale dalla SR 348 Feltrina. In tale punto è previsto l'accesso tramite una rotatoria e le foto allegate non consentono di cogliere il grande dislivello esistente tra l'area di progetto e le attività commerciali contigue. Tale differenza varia dai 7 ai 10 metri e condiziona fortemente le soluzioni possibili.

#### Osservazione n° 5

L'estensione dell'area in cui sorgerà il complesso commerciale (superiore a 68,000 mq), a seguito di scavi eseguiti negli ultimi anni, risulta essere sotto il piano di campagna dai 7 ai 10 metri. In tale area sono state rimosse migliaia di tonnellate di ghiaia senza che vi fosse nessuna valutazione d'impatto ambientale. Riteniamo che ciò sia molto grave in quanto i terreni erano da bonificare a seguito di decenni di attività agro-industriale.

**Non è accettabile che questa operazione sia stata autorizzata senza una appropriata domanda, seguita da concessione di attività di cava.**

In questo modo si è creato un grosso danno a carico della collettività per la mancanza della valutazione di impatto ambientale e del versamento al Comune della tariffa di escavazione prevista per una cava.

Si ritiene opportuno effettuare un controllo approfondito sulla destinazione dei terreni da bonificare che sono stati rimossi.



## Osservazione n° 6

L'area interessata è ubicata in località Pederobba – Via Feltrina e confina a nord con la SP n.26 Pedemontana del Grappa, a Est con la S.R. n. 348 – Feltrina, a Sud con la zona industriale di Pederobba e ad Ovest con Via Merlana ed il progetto interessa anche il sedime della SR n. 348 Feltrina con la costruzione di una rotonda di accesso all'area.

Sono state fatte delle rilevazioni sui volumi di traffico che interessano l'area sopra descritta prendendo in considerazione flussi di traffico, a nostro avviso non sufficientemente rappresentativi dell'abituale traffico settimanale.

Si afferma nella Relazione A15 che: "Lo studio sull'impatto viabilistico (allegato al Progetto) ha evidenziato come l'attività commerciale comporterà un aumento del traffico lungo la Feltrina, stimando una crescita media di circa 1.000 veicoli/ora, che si vanno a sommare ad un flusso che attualmente si attesta attorno ai 4.000 veicoli/ora. Durante le ore di punta del fine settimana i valori aumenteranno ulteriormente, potendo stimare medie che si attestano tra i 1.500 e 2.000 veicoli/ora".

Nello studio biennale di monitoraggio effettuato dall'ARPAV tra il 2008 e il 2010 a Pederobba nell'ambito dello studio del comparto cemento è emerso che: "in relazione ai macrosettori fondi di sostanze inquinanti dell'aria, le principali attività responsabili dell'emissione di sostanze nocive in atmosfera siano identificabili prevalentemente nei trasporti stradali (39%) e nelle attività legate alla combustione non industriale 30% e in modo secondario dalle attività industriali e manifatturiere (16%). Residuali appaiono gli altri settori considerati con percentuali ampiamente inferiori al 10%."

Constatiamo dalla relazione ARPAV che la causa primaria di inquinamento dell'area di Pederobba è stato attribuito al traffico per il 39%. Nella relazione presentata dalla ditta si afferma di prevedere "un flusso di traffico orario pari a 1034 auto/orarie fra accessi e recessi. I progettisti stessi affermano che si avrà "una crescita media di circa 1.000 veicoli/ora, che si vanno a sommare ad un flusso che attualmente si attesta attorno ai 4.000 veicoli/ora. Durante le ore di punta del fine settimana i valori aumenteranno ulteriormente, potendo stimare medie che si attestano tra i 1.500 e 2.000 veicoli/ora".

Questo significa che ci sarà un aumento del traffico pari al 25% nelle giornate infrasettimanali e di quasi il 50% durante i fine settimana.

L'apertura di un centro commerciale in quel punto significa aumentare ulteriormente il traffico e conseguentemente l'inquinamento in una zona che già presenta forti criticità. A Pederobba i valori di IPA sono tra i più alti del Veneto, superiori a quelli registrati presso la tangenziale di Mestre, secondo studi ARPAV 2008-2010.



### Osservazione n° 7

Nella relazione tecnica illustrativa (A1) si afferma: "Modalità di accesso e mobilità: Il progetto, in armonia con le indicazioni urbanistiche dei diversi livelli di pianificazione e con le caratteristiche delle infrastrutture stradali esistenti ed in programma di realizzazione, individua un unico punto di accesso ed uscita all'area, attraverso la realizzazione di una rotatoria sulla S.S. Feltrina. Lo schema relativo alla mobilità interna dell'area è studiato in modo da consentire una movimentazione meccanica con flussi a senso unico, organizzata in un circuito ad anelli. Si prevede altresì un punto di ingresso ed uscita riservato ai soli mezzi di carico e scarico del centro commerciale. La movimentazione pedonale nell'ambito del comparto è assicurata mediante percorsi in sede propria, riducendo al minimo le sovrapposizioni con i percorsi veicolari, utilizzando anche porzioni di area attrezzata a verde."

**Prevedere un unico punto di accesso e di uscita sulla SR 348 Feltrina rischia di creare un forte rallentamento e intasamento della stessa a causa dell'alto flusso di traffico previsto con conseguenti gravi disagi alla viabilità. Questo creerà delle lunghissime code ed ingorghi che andranno a ridurre la velocità di scorrimento e aumenterà ulteriormente l'inquinamento dell'aria, punto già critico nel Comune di Pederobba.**

In occasione di modifiche legate alla viabilità è necessaria una visione complessiva dell'area. Questo intervento rappresenta l'occasione per rivedere in toto tutta la viabilità dell'area comprendente l'intera zona industriale e le attività commerciali lungo la S.R. Feltrina con l'eliminazione delle svolte a sinistra che risultano molto pericolose e causa di incidenti.

Una soluzione potrebbe essere quella di utilizzare il sottopasso verso la SP 26 e Via Cal Lusent come accesso all'area commerciale e all'intera zona industriale senza ridurre la velocità sulla S.R. Feltrina con la costruzione di una rotonda.

### Osservazione n° 8

Si afferma: "La realizzazione della rotatoria in corrispondenza dell'accesso sulla Feltrina comporta una soluzione più sicura rispetto un accesso diretto. Inoltre la soluzione così definita, riducendo la lunghezza del rettilineo della strada regionale, concorre a migliorare la sicurezza dell'asse stesso".

Lo spazio per la rotonda sulla Feltrina è limitato dalla presenza di un'abitazione privata da un lato e dal dislivello con le attività commerciali contigue dall'altro. La rotatoria risulterà quindi molto stretta e ciò rischia di creare una "strozzatura" con conseguenti colonne di auto in entrambe le direzioni sulla strada regionale 348 Feltrina.

Affermare che "la riduzione del rettilineo della strada regionale, concorra a migliorare la sicurezza dell'asse stesso" non è consono alla visione di una strada che dovrebbe essere



a scorrimento veloce. La velocità di scorrimento risulta già pregiudicata per la continua apertura di nuovi punti di accesso (come ad esempio l'accesso della Northwave concesso di recente da Veneto Strade) e/o la non chiusura di punti di accesso esistenti pericolosi (attività commerciali e accesso zona industriale lungo la Feltrina).

Riteniamo di limitate vedute che il progetto sia del tutto sprovvisto di accessi e percorsi ciclo/pedonali ai fini del raggiungimento dell'area, considerando un progetto di incremento e sviluppo turistico per il Comune di Pederobba.

#### Osservazione n° 9

Nel progetto sono previsti complessivamente 780 parcheggi pubblici comprensivi di 52 parcheggi per i dipendenti.

Essendo già l'area uno scavo rispetto al piano campagna profondo dai 7 ai 10 metri, onde evitare un'ulteriore impermeabilizzazione e favorire lo scarico delle acque meteoriche nell'area e la necessità di colmare questo dislivello utilizzando materiale di riporto, sarebbe opportuno prevedere nel progetto parcheggi sotterranei lasciando così un'area verde non impermeabilizzata maggiore.

Si fa notare anche che, il numero di parcheggi previsti da progetto, in riferimento alla previsione di aumento del traffico riportata al punto 6, risulta insufficiente a contenere la quantità di visitatori stimata e quindi contribuirà in maniera significativa alla creazione di rallentamenti ed ingorghi.

#### Osservazione n° 10

Nella relazione A15 si osserva quanto segue ... "Si prevede altresì un punto di ingresso e uscita, differenziato, riservato ai soli mezzi di carico e scarico del centro commerciale. Si prevede di differenziare l'accesso dei mezzi pesanti in entrata rispetto a quelli in uscita, legati alla nuova attività. Nello specifico si prevede di utilizzare il nodo sulla Feltrina per i mezzi pesanti in entrata, per convogliare quindi i flussi in uscita lungo via Cal Lusent, alle spalle dell'intervento, per redistribuire quindi i carichi sulla SP 26.".

Non risulta chiaro come si intende "convogliare i flussi in uscita lungo Via Cal Lusent, alle spalle dell'intervento..." visto che ci sono circa 10 metri di dislivello tra Via Cal Lusent e il centro commerciale. Questi sono "dettagli" tecnici che riteniamo debbano essere chiaramente descritti e progettati prima di poter dare il via libera ai lavori di costruzione del progetto.

#### Osservazione n° 11



Si afferma nella Relazione A15 che: "Gli effetti positivi si possono stimare anche in relazione alla componente economica, in ragione dei nuovi posti di lavoro e delle possibilità connessi all'intervento in se e alla possibili ricadute all'interno dell'area commerciale limitrofa".

**Vista la crisi economica che caratterizza questo periodo storico, è molto probabile che i posti di lavoro creati saranno inferiori ai posti di lavoro persi a causa dell'apertura del nuovo centro commerciale che causerà gravi difficoltà ai piccoli esercizi dei centri abitati limitrofi con la reale possibilità di chiusura di alcuni degli stessi. Le realtà odierna dei centri commerciali è che anch'essi vivono un momento di crisi e per questo motivo non sono la risposta e la soluzione alla mancanza di lavoro, anzi vanno ad aggravare ulteriormente situazioni precarie e minano le fondamenta dell'economia Italiana che si basa sulle piccole medie imprese, mai così importanti come in questo periorodo di crisi.**

#### Osservazione n° 12

Nel progetto si afferma: " Si rileva inoltre la presenza dell'elettrodotto, che attraversa l'area da sud a nord. Si tratta di un elemento che limita la collocazione di strutture che possono ospitare per lunghi periodi soggetti sensibili (asili, suole..). L'esistenza della linea in sé condiziona il disegno dell'intervento.

**La presenza di un elettrodotto proprio al di sopra del centro commerciale comporta per i dipendenti un rischio elevato legato alle onde magnetiche in quanto saranno esposti a tali onde in modo continuativo per parecchie ore al giorno e per periodi prolungati.**

#### CONSIDERAZIONI FINALI

Si sottolinea che nell'area proposta all'insediamento del nuovo centro commerciale esistono già diverse attività di per se già molto impattanti e di degrado per il territorio:

- **un cementificio/co-inceneritore** classificato attività insalubre di prima classe.
- **due cogeneratori a biomasse** autorizzati dalla Regione Veneto nel 2012.
- una **discarica di amianto** e ben **CINQUE cave attive** nella vicina frazione di Curogna Di recente è stato presentato un progetto per l'apertura di una nuova cava di argilla dalla medesima ditta E.ma.Price la cui valutazione d'impatto ambientale è in corso.

La pianura padana risulta essere una delle 4 zone più inquinate e la Provincia di Treviso registra un numero di superamenti dei limiti di PM 10 superiore a quelli previsti dalla Direttiva Europea sulla Qualità dell'Aria.

**Nonostante i dati poco rassicuranti del 2010 non è stato assunto NESSUN PROVVEDIMENTO per diminuire l'inquinamento.**

Secondo i dati sanitari ufficiali, nell'intero territorio dell'ULSS 8 si registra un costante aumento delle persone che accedono all'esenzione del ticket sanitario con codice 048 (patologie tumorali). E' noto che il costante aumento dell'inquinamento mette a repentaglio la SALUTE dei cittadini e in particolare le prospettive di vita per i più giovani e per la vita in gestazione;

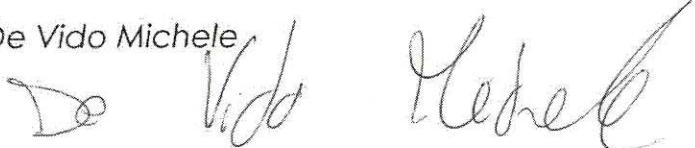
Come già sottolineato anche in premessa, il costante aumento dell'inquinamento compromette anni di sforzi della Comunità per la valorizzazione del territorio e dei prodotti tipici locali: fagioli borlotti, pollo rustichello, marroni IGP del Monfenera, miele, radicchio, vini di qualità fondamentali per il vero sviluppo economico locale di lungo periodo;

Invitiamo la commissione ed i suoi componenti ad effettuare un sopralluogo prima di procedere alla discussione del progetto in modo da poter verificare di persona il reale impatto sul territorio.

Alla luce delle osservazioni di cui sopra e ai sensi della legge regionale del 10 marzo 1999 Art. 18.4 si chiede al presidente della commissione di disporre una inchiesta pubblica.

Il Comitato spontaneo Meetup Pederobba a 5 Stelle auspica che le presenti osservazioni siano tenute in debito conto e indica come referente delle stesse nonché firmatario del documento il sottoscritto De Vido Michele che indica i seguenti recapiti per le Vs comunicazioni:

De Vido Michele



Ai sensi delle norme vigenti allega copia di un documento di identità in corso di validità ai fini dell'autentica della firma.

a nome del Comitato spontaneo PEDEROBBA A CINQUE STELLE